

IRES: concetti teorici

Docente: Alessandro Sommacal

Anno Accademico 2009-2010

Struttura della lezione

Introduzione

Rapporti tra imposta societaria e imposta sulle persone fisiche e neutralità in relazione alla distribuzione degli utili

- Sistema classico

- Esenzione totale

- Integrazione completa (partnership approach)

- Metodo del credito d'imposta

- In sintesi

Effetti dell'imposta societaria sulle scelte di investimento e di finanziamento delle imprese

- Le scelte delle imprese in assenza di imposta societaria

- Le scelte delle imprese in presenza di imposta societaria

Introduzione

- ▶ L'**imposta** sul reddito delle società **é in generale**:

$$T = tBI$$

dove:

t = costante (\implies Imposta proporzionale)

BI = reddito di impresa

- ▶ **Due problematiche fondamentali**:
 1. Rapporti tra imposta societaria e imposta sulle persone fisiche (neutralità in relazione alla **distribuzione degli utili**)
 2. Effetti dell'imposta societaria sulle **scelte di investimento e di finanziamento** delle imprese

Rapporti tra imposta societaria e imposta sulle persone fisiche

Il rapporto tra imposta societaria e imposta sulle persone fisiche può essere affrontato seguendo vari metodi:

- ▶ Se l'imposta societaria è vista come *autonoma* rispetto a quella sulle persone fisiche
 - ▶ Sistema classico
 - ▶ Esenzione totale
- ▶ Se imposta societaria è vista come *integrativa* di quella sulle persone fisiche
 - ▶ Integrazione totale (partnership approach)
 - ▶ Credito d'imposta

Domanda che ci poniamo:

quale di questi metodi è **neutrale** in relazione alla distribuzione degli utili (ossia: il *carico fiscale per unità di utile* non dipende dalla quota di utili distribuita)?

É utile introdurre la seguente notazione:

- ▶ t =aliquota dell'imposta societaria
- ▶ t_p =aliquota dell'imposta personale
- ▶ U =utili lordi
- ▶ UN =utili netti= $U-tU=(1-t)U$
- ▶ D =utili distribuiti
- ▶ d =quota di utili netti che vengono distribuiti: D/UN
- ▶ T =imposta *complessiva* pagata sugli utili
- ▶ τ =*carico fiscale su una unità di utile*= T/U

Sistema classico

Sistema classico= gli utili sono tassati *una prima volta* in capo alla società ed *una seconda volta*, limitatamente alla parte distribuita, in capo ai soci \Rightarrow *doppia tassazione* della quota di utili distribuita

$$T = tU + t_p D = tU + t_p \underbrace{d(1-t)U}_{=UN}_{=D}$$

$$\tau = \frac{T}{U} = t + t_p d(1-t)$$

$\Rightarrow \tau$ **dipende da d (NON neutralità)**; in particolare:

- ▶ $\frac{\partial \tau}{\partial d} = t_p(1-t) > 0$
- ▶ $d=0 \Rightarrow \tau = t$
- ▶ $d=1 \Rightarrow \tau = t + t_p(1-t)$

Esenzione totale

Esenzione totale=gli utili di impresa sono tassati *esclusivamente in capo alla società* (ossia gli utili distribuiti sono esentati dall'imposta sul reddito delle persone fisiche)

$$T = tU$$

$$\tau = \frac{T}{U} = t$$

⇒ τ non dipende da d (SI neutralità);

- └ Rapporti tra imposta societaria e imposta sulle persone fisiche e neutralità in relazione alla distribuzione degli utili
- └ Integrazione completa (partnership approach)

Integrazione completa (partnership approach)

Integrazione completa = gli utili d'impresa sono tassati indipendentemente dalla loro distribuzione *esclusivamente in capo a soci* (e non sono quindi tassati in capo alla società)

$$T = t_p U$$
$$\tau = \frac{T}{U} = t_p$$

→ τ **non dipende da d** (SI neutralità)

Metodo del credito d'imposta

Metodo del credito d'imposta=esiste:

- ▶ sia una tassazione degli utili (U) in capo alla società:

$$T_{\text{Società}} = tU$$

- ▶ sia una tassazione della parte di utili distribuiti (dU) in capo ai soci persone fisiche; *tuttavia l'imposta pagata dalla società relativamente agli utili distribuiti è considerata un acconto dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (ossia un credito d'imposta).*

$$T_{\text{Personale}} = t_p dU - tdU$$

⇒:

$$T = T_{\text{Società}} + T_{\text{Personale}} = tU + t_p dU - tdU = t(1 - d)U + t_p dU$$

ossia **si evita la doppia tassazione degli utili**:

- ▶ "Utili lordi non distribuiti" $((1 - d)U)$ sono tassati con l'aliquota societaria (t)
- ▶ "Utili lordi distribuiti" (dU) sono tassati con l'aliquota dell'imposta sulle persone fisiche (t_p)

MA NON si ha **neutralità** (a meno che $t_p = t$):

$$\tau = \frac{T}{U} = t + t_p d - td = t + d(t_p - t)$$

- ▶ $\frac{\partial \tau}{\partial d} = t_p - t$
- ▶ $d=0 \Rightarrow \tau = t$
- ▶ $d=1 \Rightarrow \tau = t_p$

In sintesi

Gli unici sistemi che, **in generale**, garantiscono la neutralità in relazione alla distribuzione degli utili sono:

- ▶ Esenzione totale
- ▶ Intergrazione completa (partnership approach)

Effetti dell'imposta societaria sulle scelte di investimento e di finanziamento delle imprese

Domanda: l'imposta societaria é **neutrale** in relazione alle scelte di **investimento** (=ammontare degli investimenti) e di **finanziamento** (=debito vs. azioni) delle imprese?

Definizione di **neutralità** che adottiamo= l'imposta é neutrale in relazione alle scelte di investimento e di finanziamento delle imprese quando la sua introduzione *non modifica* queste scelte *rispetto* alla situazione in cui l'imposta non é presente

⇒ Per rispondere alla domanda precedente procediamo nel seguente modo:

- ▶ 1. Descriviamo le scelte dell'impresa *in assenza di* imposta societaria
- ▶ 2. *Introduciamo* l'imposta societaria e discutiamo se ed a quali condizioni modifica le scelte delle imprese rispetto al punto 1.

Le scelte delle imprese in assenza di imposta societaria

Hp regola di comportamento dell'impresa : l'impresa sceglie I in modo da massimizzare il profitto **in senso economico** P dove

$$P = \pi(I) - \delta I - \rho I$$

I =ammontare dell'investimento

$\pi(I)$ = rendimento complessivo dell'investimento (Hp $\pi'(I)$ decrescente)

δ =tasso di ammortamento

ρ =remunerazione delle risorse per finanziare $I = \begin{cases} \rho_D & \text{se fin. con Debito} \\ \rho_A & \text{se fin. con Azioni} \end{cases}$

A cosa é uguale ρ_A ? L'impresa dovrà garantire ai soci un rendimento ρ uguale a quello che i soci potrebbero ottenere con impieghi alternativi del loro risparmio

$$\Rightarrow \rho_A = \rho_D$$

Quindi:

$$\max P = \max \pi(I) - \delta I - iI$$

⇒ il livello scelto di I sarà tale per cui:

$$\pi'(I) - \delta = \rho \quad (1)$$

N.B. Rappresentazione grafica della (1)

Possiamo concludere che in assenza di imposta societaria:

- ▶ a) Le imprese scelgono **lo stesso livello di I** sia che si finanzino con debito sia che si finanzino con azioni; tale livello di I é determinato in modo da rispettare la condizione (1)
- ▶ b) Dato che le imprese scelgono lo stesso livello di investimento a prescindere dalla fonte di finanziamento, esse sono **indifferenti** tra il finanziarsi con debito o con azioni: infatti ottengono in ambo i casi lo stesso profitto.

Le scelte delle imprese in presenza di imposta societaria

- ▶ Premessa: quale é la relazione tra ρ_A e ρ_D in presenza di imposte? Ipotizzando che siano tassati con la stessa aliquota t_x :

$$(1 - t_x)\rho = (1 - t_x)i \implies \rho_A = \rho_D = \rho$$

- ▶ Gli effetti dell'imposta societaria dipendono dalle \neq tra il profitto in senso economico lordo P e la base imponibile dell'Ires BI :
 - ▶ Come detto prima:

$$P = \pi(I) - \delta I - \rho I$$

- ▶ I sistemi tributari concedono in varia misura la deducibilit  del costo del capitale (di debito o azionario):

$$BI = \pi(I) - \delta I - \alpha \rho I$$

dove:

- ▶ $\alpha = 1 \implies$ deducibilit  piena $\implies BI = P$
- ▶ $0 < \alpha < 1 \implies$ deducibilit  parziale $\implies BI > P$
- ▶ $\alpha = 0 \implies$ deducibilit  nulla $\implies BI > P$

- Il profitto netto PN é quindi:

$$\begin{aligned}
 PN &= P - tBI = \pi(I) - \delta I - \rho I - t(\pi(I) - \delta I - \alpha \rho I) = \\
 &= (1 - t)(\pi(I) - \delta I) - (1 - \alpha t)\rho I
 \end{aligned}$$

max PN:

$$(\pi'(I) - \delta)(1 - t) = (1 - \alpha t)\rho \quad (2)$$

$$\Rightarrow \pi'(I) - \delta = \frac{1 - \alpha t}{1 - t}\rho \quad (3)$$

Nota che:

- se $\alpha = 1 \implies (3) = (1)$ e quindi l'imposta non ha modificato I
- se $\alpha < 1 \implies (3) \neq (1)$; in particolare $\frac{1 - \alpha t}{1 - t} > 1$ e quindi l'imposta ha ridotto I .

I é tanto piú basso quanto piú é basso α .

N.B. Rappresentazione grafica della (2) o della (3).

Nota che:

- ▶ **Finanziamento con debito:** i sistemi tributari in questo caso concedono di solito la deducibilità parziale o piena del suo costo, ossia $0 < \alpha \leq 1$.
- ▶ **Finanziamento con azioni (ossia capitale proprio):**
il costo del finanziamento con capitale proprio nella pratica dei sistemi tributari non è deducibile, ossia $\alpha = 0$

Quindi:

▶ **Scelte di investimento**

- ▶ L'imposta societaria é neutrale **in relazione a I** solo nel caso in cui l'impresa si finanzia con debito e la deducibilità di i sia totale

- ▶ $I_{dT} > I_{dP} > I_a$

dove:

I_{dT} = investimento scelto se l'impresa si finanzia con debito e la deducibilità di i é totale

I_{dP} = investimento scelto se l'impresa si finanzia con debito e la deducibilità di i é parziale

I_a = investimento scelto se l'impresa si finanzia con azioni

► **Scelte di finanziamento**

Tenute conto di quanto detto al punto precedente, mostriamo che l'impresa ha convenienza (=profitto netto maggiore) a finanziarsi con debito e quindi l'imposta societaria non é neutrale **in relazione alle fonti di finanziamento**:

$$(1 - t)[\pi(I_D) - \delta I_D] - (1 - \alpha t)\rho I_D > (1 - t)[\pi(I_A) - \delta I_A] - \rho I_A$$

dove:

$$I_D > I_A$$

$$\alpha > 0$$

Vedi grafico

N.B.

Nota che se - a differenza di quanto Hp prima - ρ_A e ρ_D sono tassati con aliquote diverse allora:

$$(1 - t_{xA})\rho_A = (1 - t_{xB})\rho_B \implies \rho_A \neq \rho_B$$

e quindi si verifica una differenza tra I con finanziamento con azioni e debito a prescindere dalla imposta societaria e dalla deducibilità fiscale del costo del finanziamento